

# Villa di Briano



## PIEDIMONTE MATESE

Calci e pugni contro la porta dello stadio comunale e minacce ai carabinieri due uomini denunciati

# Violenze in famiglia, 3 arresti in poche ore

► Atti persecutori e aggressione alla compagna: preso 37enne la donna soccorsa dal "118: una frattura ed escoriazioni

► Lancio di oggetti contro la convivente davanti al figlio vessazioni da un anno, bloccato un 43enne di Marcianise

Livia Fattore

Allarme violenza familiare nel Casertano: tre arresti in poche ore. Il caso più grave a Villa di Briano. Un'escalation di violenza domestica che in poche ore ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine in tre diversi comuni della provincia. È il bilancio di una giornata drammatica, quella di martedì scorso, segnata da aggressioni, minacce e maltrattamenti consumati tra le mura di casa. I carabinieri hanno arrestato tre uomini a Villa di Briano, Marcianise e Curti, riportando al centro dell'attenzione il tema, sempre più urgente, della violenza familiare, fenomeno che continua a colpire trasversalmente territori, età e contesti sociali. L'episodio più grave si è verificato a Villa di Briano, dove i militari della stazione di Cesa, con il supporto dei colleghi di San Marcellino, hanno arrestato in flagranza un 37enne residente nel comune dell'agro aversano, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è accusato di maltrattamenti contro familiari e conviventi, lesioni personali e atti persecutori nei confronti della compagna convivente, una giovane donna del posto, incensurata. Se-

condo quanto ricostruito dagli investigatori, l'aggressione sarebbe scaturita per futili motivi all'interno dell'abitazione familiare, trasformandosi rapidamente in un violento pestaggio.

La brutalità dell'azione ha reso necessario l'intervento del personale sanitario del 118, che ha trasportato la vittima al Pronto soccorso dell'ospedale "San Giuseppe Moscati" di Aversa. I medici del nosocomio normanno le hanno riscontrato lesioni gravi, tra cui una frattura scomposta del sacro e numerose escoriazioni al volto e al capo, giudicate guaribili in 35 giorni. Al termine delle formalità di rito, l'uomo è stato trasferito nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, a disposizione dei magistrati della procura della repubblica presso il tribunale di Napoli Nord.

Poche ore prima, un altro intervento era stato effettuato a Marcianise, dove i carabinieri della stazione di San Nicola la Strada hanno arrestato un 43enne del posto per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. L'allarme è scattato dopo una richiesta di aiuto giunta al numero unico di emergenza 112, che segnalava una violenta lite domestica. Giunti sul posto, i militari hanno accertato che l'uomo aveva minacciato di morte e aggredito la compagna convivente, anche lanciando oggetti, il tutto in presenza del figlio minore, circostanza che ha aggravato ulteriormente il quadro accusatorio. Gli accertamenti, supportati da testimonianze raccolte nell'immediatezza, hanno consentito di inquadrare l'episodio in un con-



L'INTERVENTO Donna salvata dalla violenza del compagno

## Gricignano d'Aversa

### Nasconde stupefacenti in casa: ai domiciliari

Finisce ai domiciliari per spaccio di droga. La Polizia di Stato di Caserta ha arrestato un 39enne, originario della provincia casertana, ritenuto responsabile del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio del fenomeno, i poliziotti del commissariato di Aversa, a seguito di alcuni accertamenti investigativi, hanno effettuato una perquisizione presso l'abitazione del sospettato, sita nell'agro aversano. Alla vista degli operatori,

l'uomo ha riferito di voler collaborare, consegnando nelle mani degli agenti una bustina contenente circa 4 grammi di cocaina. Poiché lo stesso appariva nervoso e agitato, i poliziotti hanno deciso di effettuare un controllo più approfondito, dal quale è emerso che l'uomo era in possesso di ulteriori 30 grammi di droga occultati nei pantaloni. L'uomo è stato quindi arrestato e, al termine delle formalità di rito, è stato poi sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, in attesa del giudizio.

testo di violenze reiterate che, secondo la ricostruzione dei carabinieri, andavano avanti dal gennaio 2025. La vittima, una 39enne, ha riportato lesioni giudicate guaribili in due giorni. Pur non avendo mai sporto denuncia in precedenza e avendo rifiutato il collocamento in una struttura protetta, sono state attivate tutte le procedure di tutela previste dalla normativa vigente. Anche in questo caso, l'uomo è stato condotto nel carcere sammaritano.

Il terzo arresto è avvenuto a Curti, dove una lite familiare tra padre e figlio è degenerata in violenza contro le forze dell'ordine. I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Santa Maria Capua Vetere, intervenuti su segnalazione al 112, sono stati improvvisamente aggrediti dal figlio, un 27enne residente nell'abitazione, che si è scagliato contro di loro rendendo necessario il suo immediato contenimento. Il giovane è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e trasferito anch'egli nel carcere di Santa Maria Capua Vetere.

Tre episodi diversi, ma un filo conduttore comune: la violenza che esplode in ambito familiare e domestico. Una sequenza di interventi che conferma il costante impegno dell'Arma dei Carabinieri nel contrasto a questi reati, ma che al tempo stesso evidenzia la necessità di rafforzare prevenzione, ascolto e strumenti di protezione per le vittime, spesso donne e minori, ancora troppo spesso costretti a subire in silenzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sorpresi con la droga due bloccati sul litorale



Pierluigi Benvenuti

È stata una serata dell'Epifania particolarmente movimentata sul litorale casertano ai fini della repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti. A Cellole i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un 32enne del luogo al termine di un rocambolesco e pericoloso inseguimento per le strade cittadine, iniziato in via Risorgimento. I militari dell'Arma, impegnati in un servizio di controllo del territorio, sono stati insospettiti dal comportamento dell'uomo che, alla guida di una Fiat Punto, stava effettuando ripetuti passaggi nella stessa zona e hanno intimato l'alt per un controllo. Alla vista dei carabinieri, però, il conducente ha improvvisamente accelerato, dando origine a un breve ma concitato inseguimento che si è concluso poco dopo, quando sono riusciti a bloccare il veicolo in condizioni di sicurezza. Nel corso della successiva perquisizione personale, il 32enne è stato trovato in possesso di 12 involucri in cellophane contenenti cocaina, per un peso complessivo di circa 5,45 grammi, e 4 pezzi di hashish per un peso totale di circa 23 grammi, droghe già divise in dosi pronte per essere commercializzate. Sono stati inoltre sequestrati poco più di duemila euro in contanti. L'uomo è stato posto agli arresti domiciliari con le accuse di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e di resistenza a pubblico ufficiale.

A Pescopagano i carabinieri del reparto territoriale di Mondragone hanno fermato un 23enne nigeriano residente a Castel Volturno trovato in possesso di sostanza stupefacente occultata nella biancheria intima. Il giovane è stato fermato all'altezza della rotatoria sulla Domiziana mentre era alla guida di una Fiat 500. A seguito della perquisizione, i carabinieri hanno rinvenuto una bustina contenente marijuana, e cinque involucri termosaldati contenenti cocaina. Nel corso del controllo sono stati inoltre sequestrati uno smartphone e la somma di 185 euro. Il giovane è stato sottoposto ai domiciliari con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LITIGIO A CURTI TRA UN PADRE E IL FIGLIO CHE POI SI È SCAGLIATO CONTRO I MILITARI DELL'ARMA

# Santa Maria Capua Vetere

# Fallimento mai chiuso, risarciti dopo 32 anni

Biagio Salvati

La Corte d'Appello di Napoli ha riconosciuto un indennizzo di 26.000 euro complessivi a due creditori - condannando il ministero di Giustizia - per l'irragionevole durata di una procedura fallimentare iniziata nel 1993 e ancora pendente nel 2025, sfiorando di oltre 26 anni il termine massimo previsto dalla legge Pinto. La normativa, infatti, considera «ragionevole» una durata di 6 anni fissi per le procedure fallimentari, mentre in questo caso la procedura ha superato i 32 anni e i due creditori hanno chiesto e ottenuto il risarcimento. Il decreto è stato emesso dalla Settima sezione civile della Corte d'Appello di Napoli, (presidente delegata Aurelia D'Ambrosio) sulla base del procedimento, iscritto promosso da una coppia dei vari creditori N.G. e M.P., assistiti dall'avvocato Gianpiero Pasquariello.

I ricorrenti avevano chiesto l'equa ripartizione per l'eccessiva durata della procedura fallimentare "Costruzioni Casalino Giuseppe s.a.s.", una società di

Santa Maria Capua Vetere incaricata presso il locale tribunale civile. In qualità di creditori, avevano presentato domanda di ammissione al passivo nel 1993, ponendo così il presupposto processuale per l'azione risarcitoria ex legge Pinto.

La Corte ha individuato il giorno dal quale è cominciato a decorrere la durata del procedimento nel deposito della domanda di ammissione al passivo, fissato al 22 ottobre 1993, in linea con la più recente giurisprudenza di legittimità in materia di equa ripartizione nei fallimenti. Il procedimento è stato ritenuto ancora pendente alla data del deposito del ricorso per equa ripartizione, avvenuto il 16 dicembre 2025 e dunque ad oggi ancora

**COPPIA DI CREDITORI AVEVA PRESENTATO L'AMMISSIONE AL PASSIVO NEL 1993 MINISTERO DI GIUSTIZIA CONDANNATO**



IL TRIBUNALE Risarcimento per ricorso presentato 32 anni fa

aperto. Ne risulta una durata complessiva di 32 anni, 1 mese e 24 giorni, a fronte di una durata «ragionevole» che la legge fissa in 6 anni per le procedure concorsuali, con un possibile innalzamento a 7 anni solo in presenza di fallimenti eccezionalmente grandi e complessi. In questo caso lo sfioramento è stato quantifi-

cato in 26 anni, 1 mese e 24 giorni oltre il limite normativo, determinando la maturazione del diritto all'indennizzo.

Nel calcolo dell'indennizzo, la Corte ha valutato gli interessi coinvolti, il valore e la rilevanza del procedimento, la complessità della procedura fallimentare e l'ammontare dei crediti ammes-

© RIPRODUZIONE RISERVATA